

Presa in carico e accompagnamento di minori di origine migrante



**Dott.ssa Francesca Grosso, PhD, Psicologa &
Psicoterapeuta**

IL CONCETTO DI INVOLUCRO CULTURALE

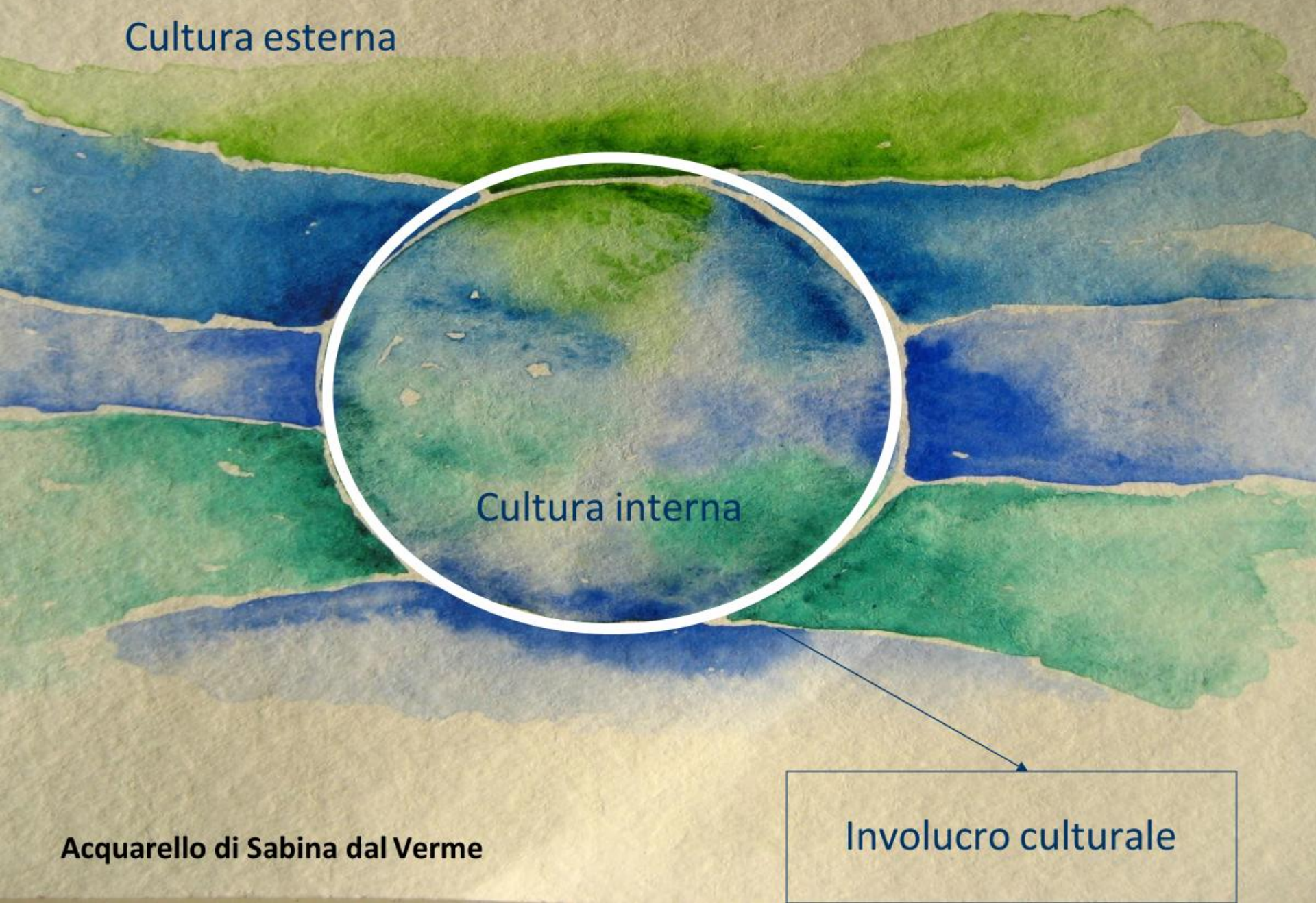
- Non esiste l'uomo nudo
- È caratteristica universale dell'essere umano possedere ed essere posseduto da una cultura.
- Universalismo psichico: tutti gli esseri umani tendono all'universale ma lo fanno attraverso il particolare della propria cultura di appartenenza.
- **La cultura come pelle, involucro e contenitore dello psichismo umano.**

Cultura esterna

Cultura interna

Involucro culturale

Acquarello di Sabina dal Verme



CULTURA ESTERNA → è la cultura del gruppo di appartenenza;



CULTURA INTERNA → è la cultura interiorizzata dall'individuo nella sua crescita attraverso un *duplice processo di filiazione e affiliazione*

FILIAZIONE

Riguarda i legami di discendenza biologica o giuridica (genitori-figli). È un vincolo istituzionale e formale, riconosciuto dal diritto e dalla cultura d'origine. Nel contesto migratorio, può essere messo in tensione da separazioni familiari, adozioni, ricongiungimenti o ridefinizioni dei ruoli parentali.

AFFILIAZIONE

Indica i legami sociali e simbolici che una persona costruisce nel nuovo contesto. Riguarda l'appartenenza e l'inclusione in gruppi, comunità o reti sociali. È spesso un processo di riconoscimento reciproco, legato all'identità, alla lingua, ai valori condivisi e all'integrazione.

La migrazione

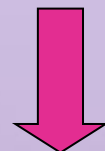


rende PIU' FRAGILE l'involucro culturale

Acquarello di Sabina dal Verme

Il fenomeno della MIGRAZIONE

La **migrazione** non è solo un avvenimento sociologico ma anche un avvenimento psicologico di grande importanza



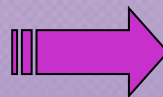
*“Prima di essere un evento sociale inscritto in un particolare contesto storico, è soprattutto un **atto psichico**”*

(M. R. Moro)

STRUTTURAZIONE PSICHICA



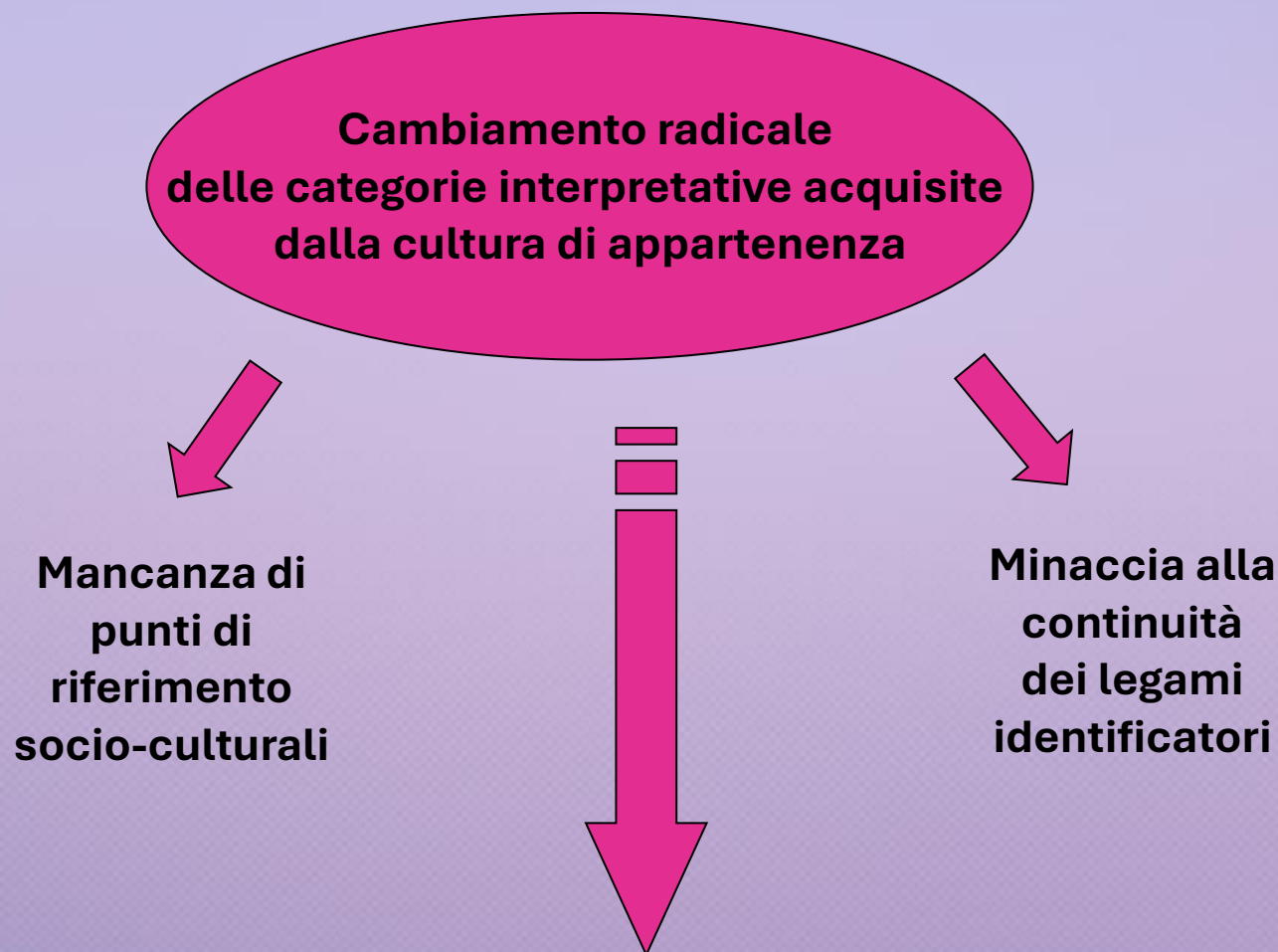
STRUTTURAZIONE CULTURALE



ROTTURA CON L' AMBIENTE
DI ORIGINE



FRATTURA DEL CONTESTO
CULTURALE
INTERIORIZZATO



Chi emigra si trova ad affrontare una sorta di **“doppia assenza”**: l’assenza del mondo che è stato lasciato e assenza del mondo in cui vive

(Algini & Lugones, 1999)

L'assenza del mondo
che è stato lasciato

L'assenza del mondo
in cui vive

ASPETTI POTENZIALMENTE TRAUMATICI DELLA MIGRAZIONE

Rottura della relazione di continuo scambio fra cultura interiorizzata e culturale esterna

Rottura dell'involucro culturale in cui l'individuo è cresciuto e si è formato

La reazione all'evento migrazione" è individuale e dipende da:

- ☐ Storia migratoria
- ☐ Caratteristiche personali
- ☐ Condizioni di vita nel paese d'accoglienza

Ogni migrazione implica...

- **Una perdita dei riferimenti culturali**

(linguaggio, tradizioni, rete di supporto familiare e sociale)

- **Uno stress acculturativo**

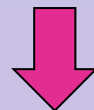


ACCULTURAZIONE: il processo attraverso il quale le culture e le persone cambiano come funzione del contatto reciproco;

- **La necessità di riorganizzare la propria personalità**

(per integrare aspetti della cultura di origine con input provenienti dalla cultura ospite)

Chi migra è tra due culture, tra due mondi con diversi modi di pensare, diverse rappresentazioni, diversi valori



Si trova di fronte a un **dilemma**:

- *Quali punti di riferimento fare propri?*
- *Come affrontare queste diversità?*



STRESS ACCULTURATIVO

Le difficoltà che accompagnano il processo di acculturazione



L'impatto psicologico dell'adattamento a una nuova cultura

STRESS ACCULTURATIVO

Già dall'inizio dell'esperienza migratoria è presente il **fattore stress**:

1. Fase pre-migratoria caratterizzata da aspettative alte e positive
2. Coping stage:
 - ☐ Impatto
 - ☐ Rebound (Ripercussione/Reazione)
 - ☐ Coping (Il far fronte)

(Hertz, 1981)

Nella migrazione accade...

Rottura delle relazioni di continuo scambio fra cultura interiorizzata e cultura esterna, incoerenza fra mondo esterno e mondo interno.

Rottura dell'involucro culturale in cui l'individuo è cresciuto e si è formato: **fragilizzazione**.



GLI STILI DI ACCULTURAZIONE (Berry, 1997)

1. **ASSIMILAZIONE** → enfasi sulla cultura dominante (tradizioni, usi e costumi del gruppo maggioritario);
2. **INTEGRAZIONE** → forte identificazione con entrambe le culture di riferimento;
3. **SEPARAZIONE** → la persona mantiene le caratteristiche della propria cultura di origine, rifiutando i rapporti con la società ospitante;
4. **MARGINALIZZAZIONE** → basso livello di identificazione, interesse e coinvolgimento nei confronti sia della società ospitante che verso le proprie tradizioni culturali.



CRINALI COOPERATIVA SOCIALE



Soggetto		
Età		Sesso
Provenienza		
Da quanti anni in Italia		
In che lingua parla con i suoi parenti	Solo lingua madre	
	Maggiormente lingua madre	
	Sia lingua madre sia italiano	
	Maggiormente italiano	
	Solo italiano	
In che lingua parla con i suoi amici	Solo lingua madre	
	Maggiormente lingua madre	
	Sia lingua madre sia italiano	
	Maggiormente italiano	
	Solo italiano	
In che lingua parla sul lavoro	Solo lingua madre	
	Maggiormente lingua madre	
	Sia lingua madre sia italiano	
	Maggiormente italiano	
	Solo italiano	
In che lingua pensa	Solo lingua madre	
	Maggiormente lingua madre	
	Sia lingua madre sia italiano	
	Maggiormente italiano	
	Solo italiano	

In che lingua sogna	Solo lingua madre	
	Maggiormente lingua madre	
	Sia lingua madre sia italiano	
	Maggiormente italiano	
	Solo italiano	
Con chi passa il tempo libero	Solo con connazionali	
	Maggiormente con connazionali	
	Sia con connazionali sia con italiani	
	Maggiormente con italiani	
	Solo con italiani	
Con chi vorrebbe passare il tempo libero	Solo con connazionali	
	Maggiormente con connazionali	
	Sia con connazionali sia con italiani	
	Maggiormente con italiani	
	Solo con italiani	
Che tipo di cibo cucina e mangia	Solo cibo del mio paese	
	Maggiormente cibo del mio paese	
	Sia del mio paese sia italiano	
	Maggiormente cibo italiano	
	Solo cibo italiano	

Tradotta e modificata da Brief Acculturation Scale, F. Paniagua

Risposte					
0	1	2	3	4	5
Non mi riguarda	Non mi dà fastidio	Non mi dà quasi mai fastidio	A volte mi dà fastidio	Mi dà spesso fastidio	Mi dà molto fastidio

1. Mi sento male quando gli altri fanno battute sulle persone del gruppo a cui appartengo.
2. Ho più cose che mi ostacolano rispetto alla maggior parte delle persone.
3. Per me è difficile dire ai miei amici come mi sento davvero.
4. Tante persone pensano certe cose sul modo in cui le persone del mio gruppo agiscono, pensano o sono, e mi trattano come se quelle cose fossero vere.
5. Non mi sento a casa qui in Italia.
6. Le persone pensano che io sia timido, ma in realtà faccio solo fatica a parlare l'italiano.
7. Mi dà fastidio quando le persone mi obbligano a essere come tutti gli altri.
8. Spesso mi sembra che non mi prestino attenzione persone che mi dovrebbero aiutare.

9. A causa del gruppo a cui appartengo, non prendo i voti che mi merito.
10. Per me è difficile essere lontano dal Paese in cui vivevo prima.
11. Penso tanto al mio gruppo e alla mia cultura.
12. A causa del gruppo a cui appartengo, mi sembra che gli altri non mi includano in alcune cose che fanno, in alcuni giochi che fanno, ecc.

In questo Paese le persone provengono da tanti Paesi e culture differenti e ci sono molte parole diverse per descrivere le origini o i gruppi etnici da cui provengono le persone. Alcuni esempi di nomi di gruppi etnici sono: Ispanico o Latino, Nero o Africano, Asiatico, Cinese, Filippino, Caucasic o Bianco, e molti altri. Queste domande riguardano la tua etnia o il tuo gruppo etnico e come ti senti o reagisci in relazione ad essi.

Si prega di completare: Rispetto al gruppo etnico, ritengo di essere _____

Usa i seguenti numeri per indicare quanto sei in accordo o in disaccordo con ciascuna affermazione.

(4) Fermamente d'accordo (3) D'accordo (2) In disaccordo (1) Fermamente in disaccordo

1. Ho passato del tempo cercando di scoprire di più sul mio gruppo etnico, come la sua storia, le sue tradizioni e i suoi costumi.
2. Sono attivo/a in organizzazioni o gruppi sociali che comprendono, per la maggior parte, membri del mio stesso gruppo etnico.
3. Ho ben chiara la mia appartenenza etnica e cosa significa per me.
4. Penso molto a come la mia vita sarà influenzata dalla mia appartenenza etnica.
5. Sono contento/a di essere un membro del gruppo a cui appartengo.
6. Ho un forte senso di appartenenza al mio gruppo etnico.
7. Comprendo abbastanza bene cosa significa per me appartenere al mio gruppo etnico.
8. Per imparare di più sulla mia appartenenza etnica, ho parlato spesso con altre persone del mio gruppo etnico.

9. Sono molto orgoglioso/a del mio gruppo etnico.
10. Prendo parte alle pratiche culturali del mio gruppo, come il cibo, la musica o i costumi.
11. Sento un forte attaccamento verso il mio gruppo etnico.
12. Mi sento bene riguardo alla mia appartenenza culturale o etnica.

13. La mia etnia è

(1) Asiatica (comprese Cinese, Giapponese e altre)

(2) Nera o Africana

(3) Ispanica o Latina

(4) Bianca, Caucasica, Europea; non Ispanica

(5) Mista (i miei genitori provengono da due gruppi differenti)

(6) Altra (da completare): _____

14. L'etnia di mio padre è (usa i numeri precedenti):

15. L'etnia di mia madre è (usa i numeri precedenti):

TRAUMA/TRAUMATISMO MIGRATORIO

La migrazione, può avere un effetto traumatico, più meno intenso, dovuto alla rottura della pelle culturale e venire meno la corrispondenza tra cultura interiorizzata e cultura esterna.

Questa rottura rende fragile chi migra, da un contesto di vita abituale.

chi viene sradicato

Mancano le strategie e gli strumenti che nel paese di origine avrebbero permesso di superare la crisi
("pensare insieme" sulle difficoltà, solitudine elaborativa)

In ogni caso, verrà destabilizzata, per un periodo più o meno lungo, la fiducia nelle proprie capacità di fronteggiare la nuova situazione. Verranno attivate **difese di tipo scissionale**:

- il mondo di là/il mondo di qua;
- idealizzazione e svalutazione;
- negazione dei sentimenti di impotenza, rabbia e tristezza, nel tentativo di porre ordine alla confusione interna ed esterna.

Quando lo stress diventa trauma:

GLI EFFETTI DEL TRAUMA MIGRATORIO

DISORIENTAMENTO SPAZIALE E TEMPORALE

PERDITA DI AUTOSTIMA

PAURA DEL MONDO ESTERNO SCONOSCIUTO

DIFFIDENZA VERSO IL MONDO

NOSTALGIA E IDEALIZZAZIONE DEL MONDO D'ORIGINE

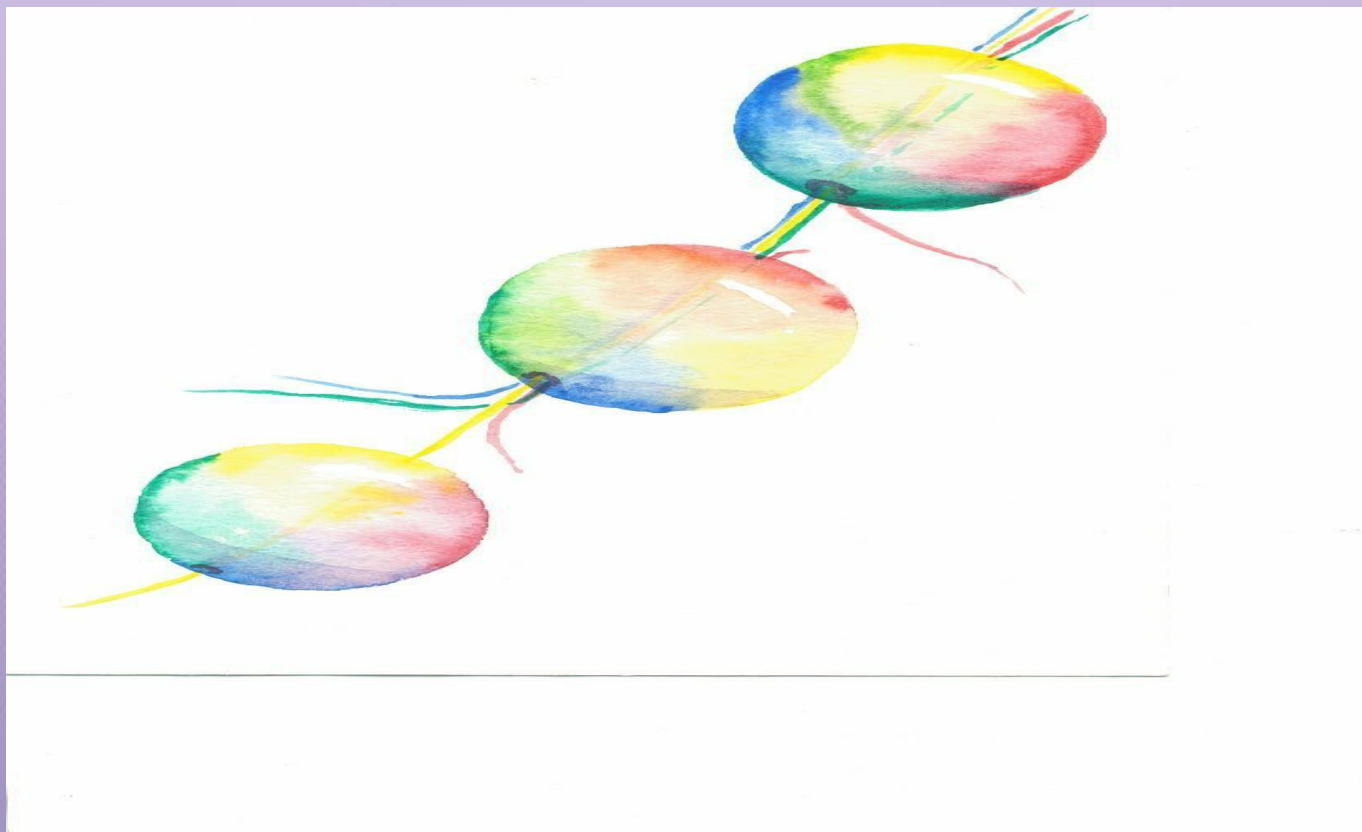
MALESSERE GENERALIZZATO

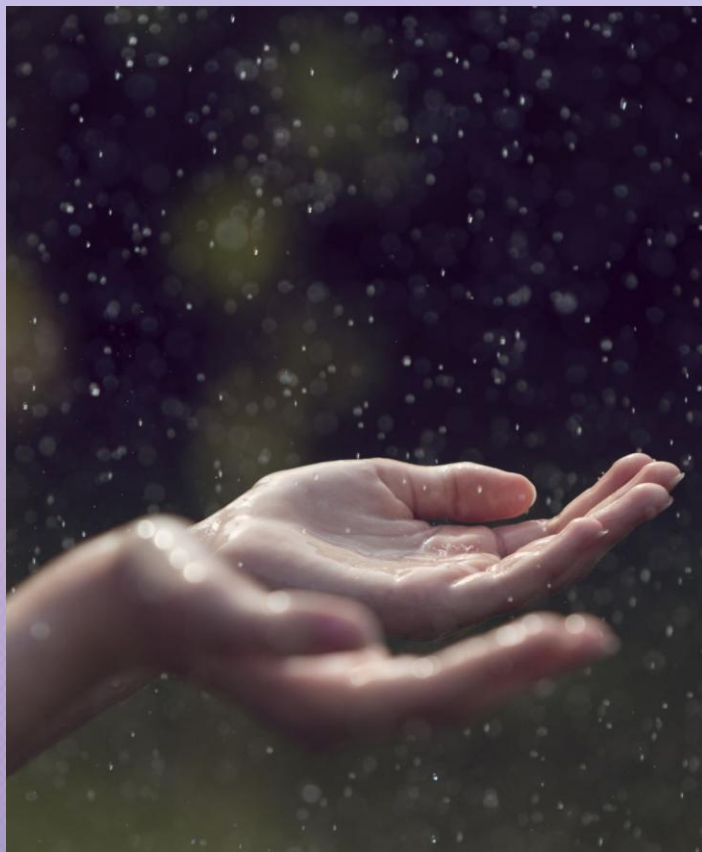
IL TRAUMA MIGRATORIO SI TRASMETTE DA UNA GENERAZIONE ALL'ALTRA

- Per i **genitori** il problema è come rimanere leali alla propria cultura e alla propria storia.
- Per i **figli** il problema è come costruirsi un'identità con quei genitori, vivendo in un altro mondo culturale.



La migrazione può rompere i fili della trasmissione fra le generazioni





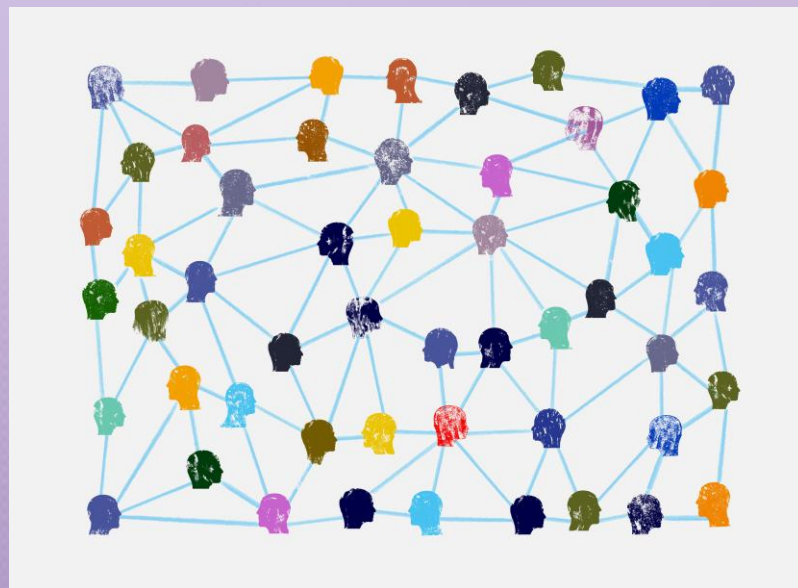
**SPESSE I FIGLI CON LE
LORO
DIFFICOLTÀ
ESPRIMONO LE
SOFFERENZE DEI
GENITORI LEGATE ALLA
MIGRAZIONE**



- Chi è il figlio/a nella famiglia che vive un processo di migrazione (nominazione, somiglianze....);
- Come la migrazione ha ingarbugliato le carte nelle relazioni tra generazioni diverse;
- Le regole delle famiglie e i conflitti di lealtà, anche legati alla migrazione;
 - I segreti di famiglia

IL DECENTRAMENTO CULTURALE

- Uscire dalle proprie referenze
- Mettersi al posto dell'interlocutore
- Capire le logiche culturali e psicologiche dell'altro



Per noi la MLC va intesa non solo come traduzione linguistica, ma soprattutto, come strumento per costruire un campo relazionale significativo, che permetta il decentramento culturale dell'operatore e l'accoglienza dei minori stranieri e le loro famiglie.

Importanza della lingua madre:

È la lingua del cuore;

È ciò che ci identifica all'interno di una determinata cultura (appartenenza, rassicurazione e trasmissione);

Ci consente non solo di comunicare, ma ci riporta all'interno del nostro universo affettivo, cognitivo ed esperienziale.

Occorre dedicare particolare attenzione in età evolutiva!

L'attenzione al processo di acculturazione è particolarmente importante con i bambini e gli adolescenti migranti → **doppia appartenenza**

Conflitto biculturale: spinta ad assimilarsi ai coetanei e italiani e fedeltà verso la famiglia e il proprio gruppo

“Chi sono io, a chi appartengo, a chi devo essere fedele?”

Il rischio è di non riuscire a sviluppare adattamenti più funzionali alla realtà!

I DOPPI LEGAMI (vedi “*studia e abbi successo, ma non superarmi o non tradire la cultura familiare*”);

Il contesto di vita collettiva in cui sono vissuti i genitori, i nonni (quindi, bisognerebbe conoscere la storia del Paese da cui viene la famiglia).

- ☐ Tutti gli strumenti professionali che usa l'operatore (teorie, tecniche, legislazione...) sono intrisi della propria cultura!
- ☐ La logica culturale del paziente ha un senso anche se in quel momento difficile da comprendere per l'operatore
- ☐ Nella relazione **si tratta di negoziare un fare** che tenga conto della cultura e della persona

Grazie per l'attenzione!

info@coopcrinali.it

Instagram: crinali.cooperativasociale

Facebook: Crinali Cooperativa Sociale Onlus



Bibliografia di riferimento:

- Berry, J. W. (1997). Immigration, acculturation, and adaptation. *Applied Psychology: An International Review*, 46(1), 5-34.
- Cattaneo, M.L. Dal Verme, S. (2009) *Terapia transculturale per le famiglie migranti*. Franco Angeli
- Cattaneo, M.L. Dal Verme, S. (2020) *Sviluppi della clinica transculturale nelle relazioni di cura*. Franco Angeli